

LETTERE DALLA PALESTINA



“Cari sostenitori e amici di Aleimar,

nell’inviarvi questo breve aggiornamento della attuale situazione economica della Palestina e della diffusione dei contagi, vorrei cominciare dalle buone notizie: i bambini che sosteniamo stanno tutti bene e così le loro famiglie ed anche i nostri referenti, nonostante alcuni di loro (anche più di una volta) abbiano contratto il virus.

La situazione pandemica a livello nazionale, purtroppo, non si è ancora risolta: dal 3 febbraio il ministero palestinese della Sanità ha infatti nuovamente ordinato la chiusura delle scuole e degli asili nido fino al 12 Febbraio.

Secondo i dati riportati dall’OMS, fino al 3 Febbraio in Palestina, si sono avuti 556.550 casi di contagio, con 5.128 decessi, su una popolazione di 4.800.000 persone.

Tuttavia, le possibilità di cura non mancano; basti pensare che a fine dicembre la Palestina ha ricevuto la più grande spedizione di vaccini fino ad oggi, con più di 453.600 dosi del vaccino Moderna finanziate dai Governi di Germania ed Italia, ed ulteriori consegne sono previste per coprire il 20% della popolazione.

Il problema è che la diffusione del virus ha reso la già sofferente situazione economica della Palestina molto precaria. Gli ultimi mesi sono stati particolarmente difficili perché in Terra Santa la mancanza di pellegrini, causata dalle restrizioni imposte ai viaggiatori e agli spostamenti, ha gravato pesantemente sull’economia del Paese, mettendo in ginocchio moltissime famiglie: rimane infatti grave il problema della ripresa delle attività legate al turismo, in particolare a Betlemme, dove le famiglie sono soffocate dalla povertà e da sole non riescono a sostenere le spese delle rette scolastiche per i loro figli. Alla precaria situazione economica si aggiunge la mai sopita “rivalità” tra israeliani e palestinesi che continua a creare tanta paura ed incertezza. Ci vorrà molto tempo per ricostruire buone relazioni e l’unico modo per farlo è partire dalla scuola e dall’educazione.

Da sempre le scuole che sosteniamo sono luoghi dove crescere insieme, dove si impara a conoscere e rispettare l'altro come un fratello, dove si superano i muri e si creano ponti di pace.

Aleimar, grazie all'aiuto di tutti voi, si è fatta carico delle rette scolastiche dei bambini che sosteniamo e, grazie alle vostre donazioni e al vostro sostegno, ha acquistato e fornito alle famiglie i dispositivi necessari per permettere a tutti di seguire le lezioni a distanza. Vi ringraziamo per aver aderito alla nostra campagna partita a novembre "Appello per la Palestina" con la quale garantiamo la copertura delle spese scolastiche di molti bambini palestinesi che vivono in condizioni di povertà. La campagna è ancora aperta e noi abbiamo bisogno del tuo aiuto! Se lo desideri puoi ancora aiutarci a garantire il diritto fondamentale all'istruzione.

Tantissimi bambini in Terra Santa sognano un futuro di pace e l'unico modo possibile per costruirla è proprio partire dall'educazione.

Per questo, per noi, è fondamentale il sostegno alle scuole, perché, citando Papa Francesco, "L'educazione è chiamata con la sua forza pacificatrice a formare persone capaci di comprendere che le diversità non ostacolano l'unità, anzi sono indispensabili alla ricchezza della propria identità e di quella di tutti".

Solo percorrendo la strada del dialogo si può sperare di costruire un futuro di pace in Terra Santa e per continuare a farlo abbiamo davvero bisogno del vostro aiuto.

Grazie di cuore a tutti voi!!"

Gaetano - Responsabile Paese Palestina

